

UNA BELLEZZA POSSIBILE

STUDIO 13 per Trucco & bellezza

TRE IDEE DI MAKE-UP CHE ANTICIPANO LUCI E COLORI DELLA PRIMAVERA, **TRE LOOK DIVERSI** RACCONTATI PASSO A PASSO E RIPETIBILI SU SE STESSO. MAURIZIO LUCHETTI, DANIELA PANELLA E LAURA ALESSANDRI, INSEGNANTI DELL'ACCADEMIA DI TRUCCO STUDIO 13 FIRMANO LA NOSTRA RUBRICA DEDICATA ALLE IDEE DI MAKE-UP STEP BY STEP. CON UN'INTRODUZIONE DI PAOLO PANCZYCK, DIRETTORE DIDATTICO DELL'ACCADEMIA.

"Il 13 è un numero tornato più volte nella mia vita, e spesso ha portato fortuna. Quando, nel 1986, abbiamo deciso di aprire la scuola di make-up, il caso ha voluto che lo spazio scelto si trovasse al numero 13 di Piazza Cavour. Non potevamo, perciò, che chiamarlo Studio 13. Una scelta che, anche stavolta, ci ha portato fortuna".

Paolo Panczyck inizia così l'avventura dell'insegnamento, con alle spalle un'importante carriera da truccatore che è diventata, col tempo, il background necessario per la realizzazione della sua accademia. Studio 13 è, a Roma, punto di riferimento per chi voglia studiare make-up a livello professionale. "La nostra accademia insegna ad avvicinarsi al trucco lavorando soprattutto sull'empatia, sulla percezione dell'altro. È importante, infatti, capire esattamente cosa vuole la persona che si sta truccando. Per essere un buon truccatore bisogna imparare che non esiste un solo tipo di bellezza, ma infinite sfumature, e che la bellezza "perfetta" è quanto di più vario possa esserci".

Su questo filo conduttore Studio 13 ha basato l'intera programmazione didattica, che ad oggi offre corsi di trucco in grado di preparare i suoi allievi su più livelli e in più campi di specializzazione, dalla formazione base a competenze specifiche (effetti speciali e trucco teatrale e di scena, ad esempio). "La prepara-

zione di un truccatore non è mai completa, ma c'è sempre da imparare e bisogna aggiornarsi continuamente. Spesso gli spunti più importanti per il proprio modo di lavorare arrivano dai clienti. Una volta, ricordo, ho truccato una sposa: era bellissima, e – almeno credevo – avevo fatto un ottimo lavoro. Lei però non si piaceva: l'avevo truccata in modo da farla essere troppo bella, perdendo, senza volerlo, alcuni aspetti salienti del suo viso e della sua espressione. E lei non si piaceva più. Da allora ho imparato che bisogna guardare al make-up pensando prima di tutto all'idea che la persona che trucchiamo ha della sua bellezza. Ecco, è questo che cerco di insegnare nella mia scuola".

Una scuola che seleziona con grande attenzione anche gli allievi, un mosaico variegato di età ed estrazione sociale: "Facciamo sempre in modo che chi decide di studiare trucco rifletta bene sul volere o no intraprendere questa carriera. È, infatti, un percorso affascinante che però, proprio per questo, a volte è difficile percepire come duro e complesso, e per il quale sono necessari spirito di sacrificio e grande forza di volontà. Una volta nella nostra scuola gli allievi imparano non solo le nozioni e le tecniche del make-up, ma facciamo in modo di inserirli nel mondo del lavoro con delle piccole collaborazioni iniziali su set fotografici o all'interno di service che forniamo, di volta in

volta, ai nostri clienti: sfilate, show di make-up, servizi fotografici e così via. Una cosa è, infatti, studiare. Un'altra fare esperienza sul campo".

E, tra gli allievi che sono cresciuti e si sono formati presso Studio 13, qualcuno è diventato anche insegnante: Maurizio, Daniela, Laura sono ex allievi, da allievi sono diventati collaboratori e da collaboratori insegnanti. Inoltre Maurizio si è affiliato a Studio 13 aprendo un centro a Civitanova Marche, mentre Laura (insieme a Simona) ha aperto una sede Studio 13 a Roma, in Largo Argentina. Una storia personale e professionale che è cresciuta nel tempo, intrecciando i vari ambiti, e che oggi continua a vivere all'interno della nostra accademia".

A Maurizio, Daniela e Laura abbiamo affidato i make-up dell'intera sezione Mood di questo numero di Trucco & bellezza. Tre look diversi, stessa idea di bellezza: semplice, luminosa, colorata. In omaggio al potere quasi magico che ha il make-up di far vibrare il viso con note e atmosfere sempre diverse: "Quello di trasformare il volto di un'unica modella è stato un gioco divertente e suggestivo allo stesso tempo. Un esercizio di stile per tre mani e tre idee di make-up diverse, accomunate, però, dalle stesse linee guida: semplicità, velocità d'esecuzione e luminosità. In nome di una bellezza possibile".



VERDISSIMO

"Ecco la mia proposta per la primavera: un trucco che **punta l'attenzione solo sugli occhi**, valorizzandoli grazie a ciglia finte e verde opaco sulle palpebre. Facile da eseguire (si realizzerà in pochi, essenziali passaggi), è il make-up giusto per il **giorno** e per il **pomeriggio**, ma adatto anche alla **sera**. Costruito su equilibri cromatici opachi, l'unica nota brillante è il gloss trasparente sulle labbra, che rimangono del loro incarnato naturale".

Daniela Panella

concept & make-up Daniela Panella foto Massimo Pietrantozzi modella Arianna @ Zoe - Roma
stylist Ilaria Facci collana Alecci e Di Paola abito FALSOO

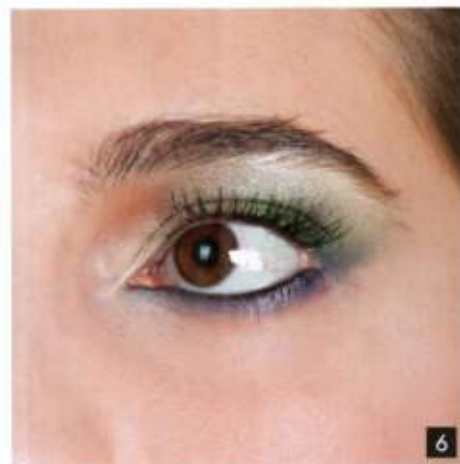


Foto 1: uniformo il colore e l'incarnato della modella applicando una base leggerissima e luminosa.

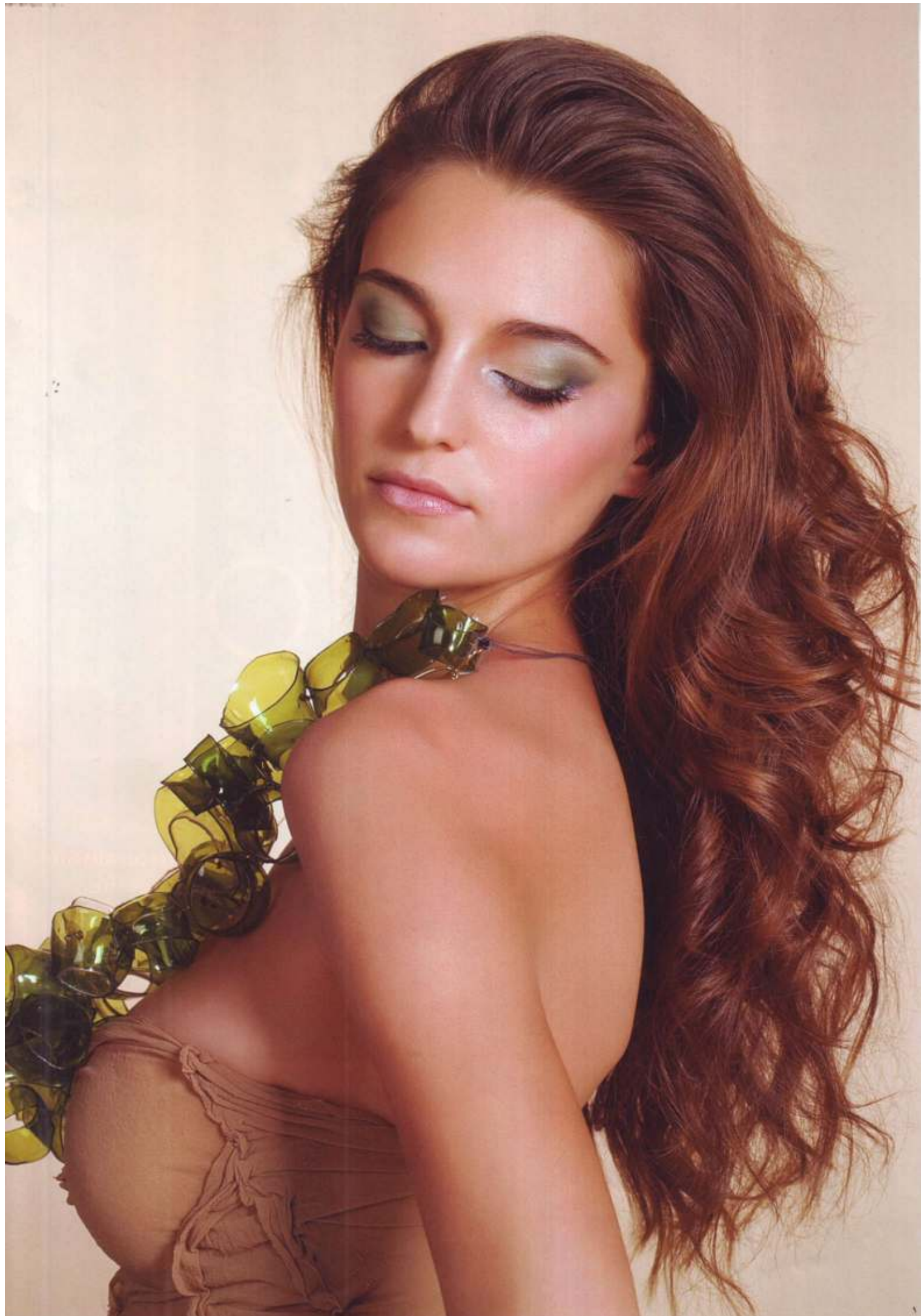
Foto 2: posiziono i punti luce e d'ombra, in modo da allungare e verticalizzare il volto,

Foto 3: creo le ombreggiature sulle palpebre con dei colori in crema.

Foto 4: sovrappongo delle polveri colorate alle creme in modo da enfatizzarne il colore, dando un effetto matenco più netto e matte.

Foto 5: applico il mascara sulle ciglia, in modo da rinforzare lo sguardo e renderlo più profondo. Dopo l'applicazione del mascara, volendo ottenere un effetto ancora più drammatico, aggiungo delle ciglia finte.

Foto 6: eseguo una doppia bordatura della parte inferiore degli occhi: la prima nera, per definire il contorno e valorizzare lo sguardo, la seconda colorata, per richiamare il gioco cromatico della palpebra superiore.



effetto NATURALE

"Il make-up che consiglio per la primavera gioca con i colori dell'incarnato: tutti **naturalissimi**, ma più intensi sul taglio degli occhi, che si allungano grazie a delle **ciglia finte alleggerite**, però, dall'**assenza di mascara**. Per essere bellissime e, allo stesso tempo, naturali".

Maurizio Luchetti

concept & make-up Maurizio Luchetti foto Massimo Pietrantozzi modella Arianna @ Zoe - Roma
stylist Ilaria Facci abito FALSOO





Foto 1: per la base ho utilizzato un correttore leggermente aranciato per attenuare le occhiaie della modella (*Orange Studio 13*), sovrapponendo poi della matita banana (sempre *Studio 13*) sulle ombreggiature naturali dell'occhio, per cancellarne la stanchezza. In seguito, grazie al correttore *Green 2* di *Studio 13* ho annullato il rossore dei brufoli. Con un fondo compatto ho infine uniformato la tonalità della pelle.

Ho voluto successivamente "indurire" i lineamenti, evidenziando con dei punti luce eseguiti con il correttore *Yellow* di *Studio 13* gli zigomi, il mento e le mascelle, non trascurando però i restanti punti luce offerti dal viso, per evitare sproporzioni. Con del rosa salmone in crema miscelato a una puntina di mandarino (preso dalla palette dei rossetti) ho ricreato poi un leggero effetto "salutare" sulle gote, volutamente più caldo, per rendere il look primaverile. Il tutto fissato con ciprie estremamente sottili e tono su tono, per dare risalto al lavoro eseguito in crema.

Foto 2 e 3: posiziono le creme sull'occhio senza sfumarle: un color panna sul punto luce dell'arcata sopraccigliare e in gran parte della palpebra mobile. Riprendo poi la stessa miscela di colore creata per le gote, e la posiziono sulla

piega naturale stendendola fino all'interno, quasi ad arrivare al setto nasale. Aggiungo, infine, tre gradazioni di nocciola e marroni differenti nella parte finale esterna dell'occhio. Li sfumerò in seguito, dando l'impressione di un unico colore di base che lasci intravedere a malapena i chiaroscuri.

Foto 4: in questo passaggio ho posizionato volutamente uno strato di cipria sul contorno occhi per proteggere la base da eventuali cadute di ombretti sulla pelle mentre vado a fissare il lavoro in crema. Anche in questo passaggio si può notare come gli ombretti si distinguono perfettamente gli uni dagli altri in quanto il mio unico scopo è quello di fissare bene con le polveri, andando poi a sfumarle in un secondo momento con la certezza di "spennellare" a volontà senza il rischio di portar via il colore. Nel fissaggio dell'occhio ho utilizzato ombretti in polvere che non necessariamente riprendessero tono su tono la base fatta in crema.

Questo perché a mio avviso l'importante è avere una base chiara dove posizionare l'ombretto chiaro, una base scura dove posizionare lo scuro e così via. Inoltre perché mi permette di "inventare" di continuo nuove tonalità di colore che personalizzano il soggetto e rendono unico ogni lavoro.

Foto 5: in questo scatto vediamo l'occhio perfettamente sfumato, con i colori che s'incontrano tra loro in maniera molto morbida. Ho, inoltre, aggiunto una bordatura infracigliare eseguita con l'eyeliner in cake sottilissima, in modo da intensificare l'occhio ma senza creare un elemento di disturbo nella totalità del trucco che doveva rimanere naturale. Successivamente sono ritornato con dell'ombretto nero sull'eye liner in cake, ma solo all'esterno dell'occhio dove avevo bisogno di maggior intensità.

Foto finale: per lo scatto finale ho fissato le labbra con della cipria rosata, evidenziando il tutto con del gloss trasparente miscelato ad altri due sempre trasparenti ma con riflessi rosati e giallo paglierino. All'occhio sono stati aggiunti dei ciuffetti di ciglia finte short e medium su tutta la bordatura, ma senza mettere il mascara, per rendere lo sguardo più intenso ma più naturale possibile lasciando i pelletti puliti e ben separati tra loro. Ho aggiunto del kajal bianco/rosato nella congiuntiva e una punta di bianco madreperlato nella parte interna della bordatura inferiore, per dare un pizzico di luminosità in più.



CHEAP & CHIC!

“Può succedere di dover iniziare a lavorare dal trucco degli occhi e in un secondo momento passare a fare “la base”. Personalmente scelgo questa tecnica ogni volta che devo utilizzare dei colori sugli occhi più intensi e scuri in polvere, che potrebbero sporcare e compromettere la zona sotto gli occhi, o quando voglio ottenere un trucco degli occhi evidente, ma mantenere la base del viso naturale e trasparente”.

Laura Alessandri

concept & make-up **Laura Alessandri** foto **Massimo Pietrantozzi** modella **Arianna @ Zoe** - Roma
stylist **Ilaria Facci** abito **FALSOO** handbag **Gucci** (Opherty.com vintage Accessories)





Foto 1: utilizzando la matita di piatto e non di punta ho ottenuto immediatamente una sfumatura. Mi sono posizionata sulla fine dell'occhio e ho accompagnato la matita verso l'interno.

Foto 2: una volta ottenuta, con la matita, la sfumatura desiderata, sono passata all'utilizzo dell'ombretto, il quale enfatizzerà il colore della

matita e darà più tenuta al trucco degli occhi,

Foto 3: terminato il trucco degli occhi, passo a fare la base. L'obiettivo è quello di mantenere un aspetto naturale e trasparente per cui, una volta stesi il correttore e il fondotinta, con l'aiuto di prodotti illuminanti, delinea la zona ed eseguendo dei punti luce, in modo da ottenere una base luminosa.

Foto finale: il colore del trucco della bocca sarà sulle note naturali di quello del fard, in modo da concentrare l'attenzione sugli occhi.